



**Comune di Campi Bisenzio**  
**Città Metropolitana di Firenze**

allegato alla Delibera G.C. n. ... del ..

### ***Verso un Welfare di Comunità Generativo***

***Progetto sperimentale Tessere "Reti di comunità" concernente interventi innovativi per la creazione di reti di comunità e welfare generativo.***

### ***Linee operative.***

#### ***Premesse***

Già con Deliberazione della Giunta Comunale n. 25 del 21 Febbraio 2014 "Approvazione del documento di indirizzo politico. Linee guida per un Welfare di Comunità", il Comune aveva definito il proprio modello di welfare locale per rispondere alle mutate esigenze della comunità. Il modello è quello della rete capace di valorizzare le comunità locali, le formazioni sociali intermedie, le specificità dei territori attraverso azioni congiunte pubblico–privato.

Nel corso di questi anni il lavoro svolto ha risvegliato nei cittadini un senso di appartenenza, di protagonismo e collaborazione. Le associazioni hanno accettato la sfida del cambiamento mostrando dinamismo e resilienza. L'Ente Locale ha avviato un percorso di consapevolezza e crescita che lo ha portato ad essere non solo un soggetto decisore, ma parte essenziale di un percorso di cambiamento e di creazione di valore sociale ed economico. Si è riscoperto cosa significhi essere #comunità. Numerosi sono stati i progetti partecipativi realizzati. L'agire collaborativo è diventata prassi consolidata. I cittadini, le associazioni, le imprese sono stati protagonisti di progetti che hanno reso più ricco il nostro territorio e sostenuto le fragilità in un periodo complesso, di cambiamento profondo.

Tutto questo percorso, pensato, sperimentato, valutato e infine raccolto nella cornice della Economia Civile, ha fatto nascere il primo Distretto d'Italia, contenitore di pratiche ed esperienze messe a sistema. Il Distretto dell'Economia Civile di Campi Bisenzio ha come peculiarità l'utilizzo del patrimonio civile esistente e potenziale che si può generare attraverso la relazione fra soggetti diversi fra loro. Nello specifico si genera nella connessione operativa fra attori del terzo settore, attori economici e Pubblica Amministrazione. Questa Relazione in questi anni è stata stimolata da un lavoro di rilettura del territorio attraverso il metodo del "Design del potenziale dei contesti territoriali", analisi puntuale svolta in collaborazione con l'Università di Firenze, che ha portato a una dimensione

conoscitiva di fragilità e risorse sociali, economiche e ambientali che oggi restituiscono una fotografia utile a processi di nuova partecipazione di comunità.

Partendo da questa fotografia del nostro territorio, l'amministrazione ritiene importante proseguire la strada per rendere più efficace e contemporanea la strada intrapresa, mettendo sempre più al centro le #relazioni. Non si può essere comunità senza relazioni. Promuovere incontri, facilitare processi, mettere al centro la relazione fra persone, associazioni, imprese e Enti per generare cambiamento e sperimentare percorsi innovativi.

I percorsi avviati ed i nuovi dovranno orientarsi a meccanismi generativi e farsi #rete di un territorio. Una relazione positiva genera valore sociale ed economico. Un insieme di relazioni in un territorio, se sostenute e supportate, favoriscono processi sociali generativi, che arricchiscono la comunità, e se messe a sistema, accrescono il modello di welfare. Campi Bisenzio sempre più deve diventare un territorio generativo. E progressivamente deve andare verso un modello di welfare generativo di comunità.

In questo scenario la #generatività sociale acquisisce a diritto una centralità. La generatività sociale non è un attributo per personalità carismatiche. In determinati contesti, come nella esperienza di Campi Bisenzio, essa diventa logica organizzativa. Persone e gruppi acquisiscono nuove capacità per agire e partecipare, migliorando l'ambiente e responsabilizzando persone e collettività/contesti, contribuendo consapevolmente al mutamento culturale attraverso la testimonianza della propria azione, sia come cittadini che come organizzazioni. Nascono nuove infrastrutture social, si rigenerano beni comuni, significati condivisi, identità collettive, capacità individuali, forme sostenibili di lavoro e produzione.

La generatività sociale può fornire una visione nuova per affrontare in modo diverso le questioni sociali e intraprendere azioni generative. La generatività sociale innesca un processo di innovazione che crea valore condiviso, che "rilega" gli attori attraverso la costruzione di relazioni che uniscono sviluppo e coesione sociale.

Richiamando i principi sopra definiti di un nuovo Welfare di Comunità, a cui si aggiunge il patrimonio "generativo" acquisito in questi anni, si inseriscono gli obiettivi strategici ed operativi contenuti nel DUP 2020-2022 e nel Pdo 2020 che, al fine di trovare piena attuazione, necessitano ora di specifiche linee operative che si sostanziano nel progetto di seguito strutturato. Tutto nella cornice del distretto di Economia Civile che di fatto ne raccoglie le esperienze e configura l'azione generativa in prassi.

#### ***PROGETTO TESSERE "RETI DI COMUNITÀ", AZIONI DIRETTE ALL'INCLUSIONE SOCIALE***

Il progetto "TESSERE" nasce dall'esigenza individuata dall'Amministrazione Comunale di migliorare il coordinamento e la capacità operativa delle varie realtà del terzo settore/privato sociale, che spesso trovano un limite concreto nella frammentazione e nella disuguaglianza di formazione specifica e livello di strutturazione, in un'ottica d'intervento a completamento e supporto del pubblico servizio già svolto professionalmente dai Servizi Sociali e dall'ASUL territoriale.

Si tratta di un progetto che ha l'obiettivo di creare una rete di opportunità inerente la c.d. "mappatura delle risorse" da condividere con i Servizi Sociali, le famiglie e con tutti gli operatori che a diverso titolo si occupano delle fasce fragili della popolazione: il fine primario sarà quello di poter predisporre un catalogo di opportunità da offrire al territorio che andrà ad implementare e aggiornare il già esistente elenco comunale delle associazioni.

### *Beneficiari del progetto e bisogni rilevati*

I potenziali beneficiari del progetto saranno individuati nella popolazione già in carico al Servizio Sociale professionale, o nelle persone conosciute dalle varie realtà volontaristiche, afferenti ad almeno una delle seguenti tipologie:

#### 1) Condizioni di povertà e marginalità sociali

Bisogni rilevati: distribuzione generi alimentari, servizi mensa, accoglienza, ospitalità, sostegno economico, sostegno solidale (empowerment) realizzazione PUC, supporti sfd (emergenza freddo, servizi docce, punti di ristoro) corsi di lingua italiana ed educazione civica, utilizzo e riuso oggetti, vestiario e mobilia.

#### 2) Tutela dell'infanzia e delle responsabilità familiari

Bisogni rilevati: soggiorni estivi accessibili e inclusivi, attività di dopo scuola, attività educative socializzanti ed aggreganti, attività sportive, attività di gruppo post adozione, diffusione e supporto attività centro affidi di zona, attività di ascolto e di supporto alla genitorialità

#### 3) Tutela della vecchiaia e delle famiglie con anziani n.a. (non autosufficienti)

Bisogni rilevati: spesa e farmaci a domicilio, attività di socializzazione, accompagnamento commissioni ordinarie, ascolto e sostegno, supporto e informazione sui servizi offerti dal settore pubblico, attività aggregative per il superamento di condizioni di isolamento e solitudine.

#### 4) Tutela della disabilità e della ridotta autonomia

Bisogni rilevati: supporto alla mobilità ed all'accesso ai servizi pubblici, attività integrative e inserimenti lavorativi, attività di sollievo alle famiglie, pet therapy, attività di comunicazione sensoriale, attività inclusive nelle realtà del territorio, attività sportive, culturali, ricreative e di socializzazione. Partecipazione alla vita comunitaria.

#### 5) Vittime di violenza di genere

Bisogni rilevati: diffusione e conoscenza della normativa vigente, luoghi di ascolto in contatto con il centro anti violenza, sensibilizzazione ai temi sociali e alla prevenzione, contrasto al maltrattamento

#### 6) Persone con disagio psico patologico

Percorsi socio sanitari riabilitativi per il contrasto delle dipendenze e loro familiari, persone inserite nei percorsi socio sanitari e riabilitativi per il trattamento e cura delle problematiche di salute mentale e loro familiari.

Bisogni rilevati: punto di ascolto per il disagio mentale, supporto fruizione percorsi del territorio, sensibilizzazione verso la comunità sui temi di esclusione sociale, accompagnamento nei compiti quotidiani, attività sportive ricreative culturali. Tutti i percorsi di inclusione sociale.

#### *Destinatari della ricognizione*

Saranno invitati ad aderire alla Rete i soggetti sociali operanti sul territorio del Comune di Campi Bisenzio quali: associazioni, parrocchie, circoli ricreativi e culturali, associazioni sportive, cooperative, enti del terzo settore con comprovata esperienza in attività solidaristiche.

Per il denominato terzo settore (come inteso nella Legge regionale 22 luglio 2020, n. 65 e come descritto nell'art 4 del d.lgs 117/2017) sono richiesti i seguenti ulteriori requisiti:

Per le associazioni: iscrizione al Registro regionale delle associazioni di promozione sociale (APS)

Per le organizzazioni di Volontariato: Registro regionale delle organizzazioni di volontariato (ODV)

Per le cooperative sociali. Iscrizione Albo regionale delle cooperative sociali

#### *Procedura operativa*

Per la realizzazione del progetto sono previste tre fasi operative.

Fase 1 - Start up e presa in carico della rete locale;

Fase 2 - Sperimentazione dell'intervento: dai luoghi dell'ascolto, all'identificazione dei beneficiari;

Fase 3 - monitoraggio e azioni per la sostenibilità;

#### Nello specifico la fase 1 prevede:

Avvio della una manifestazione di interesse rivolto ai destinatari come sopra individuati e predisposizione di una scheda di ricognizione dell'offerta contenente informazioni relative a denominazione del soggetto, codice fiscale sede legale, sedi operative contatti pubblici, e-mail, descrizione delle attività settori di operatività sia per ambiti sia per tipologia di beneficiari, presidente/legale rappresentante, dati costitutivi, area geografica di operatività, affiliazione e coordinamento Provinciale/Regionale/Nazionale, iscrizione albi.

#### Nello specifico la fase 2 prevede:

Formalizzazione di un Patto di rete/Patto di comunità di durata almeno triennale, con la partecipazione di tutte le agenzie territoriali che hanno aderito alla manifestazione di interesse

Quantificazione delle offerte messe a disposizione e creazione di un catalogo di proposte.

Elaborazione di specifici meccanismi che consentano al cittadino di fruire delle attività offerte dalla rete territoriale.

Accordi di rete per l'erogazione del servizio da parte dal servizio pubblico (Servizio Sociale, servizi specialistici UFSMIA, AUSL Toscana centro)

Nello specifico la fase 3 prevede:

Generale rafforzamento della rete sociale territoriale al fine di migliorare la comunicazione e il coordinamento tra soggetti pubblici e privati;

Monitoraggio relativo all'utilizzo delle risorse e valutazione degli esiti e del cambiamento avvenuto

Elaborazione di una strategia relativa alla sostenibilità del sistema "Tessere"

***SVILUPPI FUTURI***

I dati raccolti attraverso il censimento dei soggetti del privato sociale/terzo settore andranno a formare di fatto un consistente bacino di opportunità che nel corso degli anni potrà essere aggiornato ed impiegato per molteplici scopi, in primis come base per il coinvolgimento di soggetti privati in attività e progetti pubblici d'inclusione sociale ed il monitoraggio di quelli che collaborano con l'amministrazione.

Le attività/azioni effettivamente svolte sul territorio, con i relativi riscontri sui beneficiari finali, andranno poi a costituire un sistema di buone pratiche da incrementare e diffondere a livello di area vasta anche con la finalità, non ultima, di intercettare risorse sia pubbliche che private attraverso la partecipazione a specifiche call in partenariato tra i soggetti sia pubblici che privati costituenti la "Rete di comunità".

\*\*\*\*\*